



Capitolo I

Tendenze che ostacolano lo sviluppo della fraternità universale

Questo è un lungo capitolo che raccoglie le criticità del mondo attuale, gli ostacoli ai grandi sogni della nostra epoca (come l'Europa unita, l'integrazione latinoamericana, i tentativi di pacificazione in altre regioni del mondo, gli sviluppi positivi nella scienza, nella tecnologia, nella medicina, nell'industria e nel benessere).

Un'analisi d'ambiente che traccia parallelismi ed evidenzia i luoghi e i temi di bisogno.

A destra le parole chiave dei vari passaggi.

<p>Nella nostra epoca «si accendono conflitti anacronistici», «risorgono nazionalismi chiusi, esasperati, risentiti e aggressivi», «i conflitti locali vengono strumentalizzati dall'economia», «la politica diventa sempre più fragile». «Di fronte all'esaurimento di alcune risorse» si crea «uno scenario favorevole per nuove guerre».</p> <p>«Espressioni come democrazia, libertà [...] sono deformate per utilizzarle come strumenti di dominio», si semina «sfiducia costante benché mascherata con la difesa [...] ammantando di razionalità quelli che sono solo interessi particolari».</p>	<p><i>conflitti anacronistici</i></p> <p><i>nazionalismi</i></p> <p><i>speculazioni</i></p> <p><i>politica fragile</i></p>
<p>«Le persone non sono sentite come valore primario da rispettare» ma possono essere «oggetto di scarto»: disabili, poveri, individui che “non servono”, razzismo che riappare, minore dignità delle donne, nuove schiavitù.</p>	<p><i>persone di scarto</i></p> <p><i>razzismo</i></p> <p><i>dignità delle donne</i></p> <p><i>schiavitù</i></p>
<p>«Anche oggi, dietro le mura dell'antica città c'è l'abisso, il territorio dell'ignoto [...] da cui bisogna difendersi ad ogni costo»: la «cultura dei muri».</p> <p>«La solitudine, le paure e l'insicurezza di tante persone, che si sentono abbandonate dal sistema [...], una sensazione generale di frustrazione».</p> <p>«Un'indifferenza di comodo [...] dietro l'inganno di una illusione: credere che possiamo essere onnipotenti e dimenticare che siamo tutti sulla stessa barca» (qui c'è un accenno alla pandemia attuale che ce lo ha ricordato).</p>	<p><i>cultura dei muri</i></p> <p><i>solitudine</i></p> <p><i>frustrazione</i></p> <p><i>indifferenza di comodo</i></p>

<p>«Si sostiene che occorre evitare ad ogni costo l'arrivo di persone migranti [...] e non ci si rende conto che, dietro queste affermazioni astratte» ci sono delle vite; dei migranti «non si dirà mai che non sono umani, però in pratica, con le decisioni e il modo di trattarli, si manifesta che li si considera di minor valore». Ed «è inaccettabile che i cristiani condividano questa mentalità e questi atteggiamenti».</p>	<p><i>migranti</i></p> <p><i>atteggiamenti inaccettabili per i cristiani</i></p>
<p>«La paura ci priva del desiderio e della capacità di incontrare l'altro»: «una cosa è sentirsi costretti a vivere insieme, altra cosa è apprezzare la ricchezza e la bellezza dei semi di vita comune».</p>	<p><i>sentirsi costretti a vivere insieme</i></p>
<p>«Paradossalmente, mentre crescono atteggiamenti chiusi e intolleranti che ci isolano rispetto agli altri, si riducono o spariscono le distanze fino al punto che viene meno il diritto all'intimità. Tutto diventa una specie di spettacolo».</p> <p>«L'aggressività sociale trova nei dispositivi mobili e nei computer uno spazio di diffusione senza uguali» e «ciò ha permesso che le ideologie abbandonassero ogni pudore»; «i fanatismi che inducono a distruggere gli altri hanno per protagonisti anche persone religiose, non esclusi i cristiani».</p> <p>«La libertà [...] si confonde con la libertà di navigare davanti a uno schermo».</p> <p>«Da ciò traggono vantaggio l'opportunismo della speculazione finanziaria e lo sfruttamento, dove i poveri sono sempre quelli che perdono».</p>	<p><i>media digitali</i></p> <p><i>aggressività sociale</i></p> <p><i>ideologie senza pudore</i></p> <p><i>fanatismi</i></p>
<p>Il capitolo si conclude con un ultimo paragrafo che apre al resto dell'enciclica: «malgrado queste dense ombre, che non vanno ignorate, nelle pagine seguenti desidero dare voce a tanti percorsi di speranza. Dio infatti continua a seminare nell'umanità semi di bene. [...] Camminiamo nella speranza.»</p>	<p><i>dare voce ai tanti percorsi di speranza</i></p>



SOGNI

conflitti anacronistici
nazionalismi
speculazioni
politica fragile

cultura dei muri
solitudine
frustrazione
indifferenza di comodo
migranti
sentirsi costretti a vivere insieme

atteggiamenti inaccettabili
per i cristiani

OSTACOLI

media digitali
aggressività sociale
ideologie senza pudore
fanatismi

persone di scarto
razzismo
dignità delle donne
nuove schiavitù

DARE VOCE AI PERCORSI DI SPERANZA